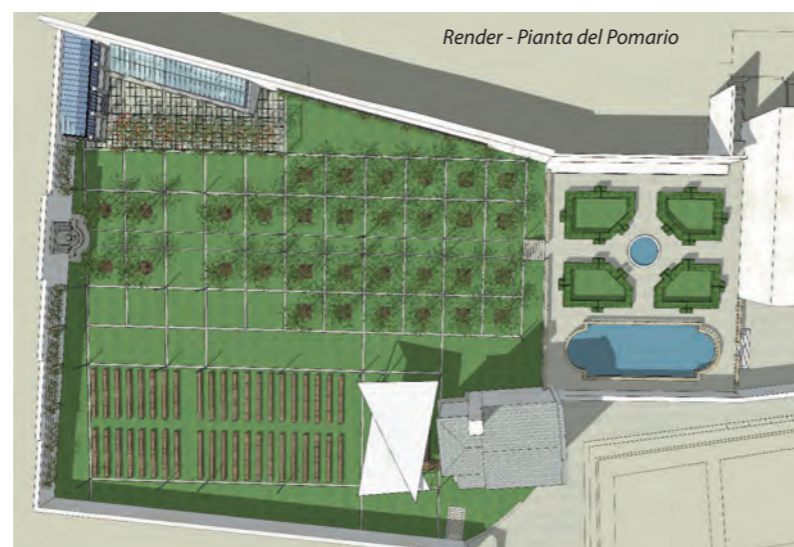


## IL PAESAGGIO DEI FRUTTI ANTICHI IL POMARIO, ESEMPIO DI PAESAGGIO RINASCIMENTALE

La prima impressione che se ne trae è quella di un paesaggio incantato, quasi magico. Stiamo parlando della Val Bregaglia, un luogo intatto, semplicemente autentico, che offre la possibilità di conoscere, attraverso meravigliose escursioni, oltre alla natura anche una cultura di grande fascino. Idilliaca valle alpina che allaccia il Canton Grigioni all'Italia, è un paradiso terrestre nel quale ripide ed eleganti montagne di granito affiancate da splendidi boschi proteggono piccoli borghi ricchi di storia e d'arte. La variegata vegetazione dei laghi alpini in alta quota, in basso muta armoniosamente facendosi quasi mediterranea. Panoramici sentieri si snodano tra boschi di latifoglie con secolari alberi di castagno che, salendo, si trasformano in romantiche abetaie e poi in solitari pascoli accanto a cime imponenti. In questa valle, a pochi chilometri da Chiavenna e in località Prosto di Piuro, troviamo Palazzo Vertemate Franchi, un palazzo nobiliare con le sue calibrate pertinenze, nonché una delle più prestigiose dimore signorili cinquecentesche della provincia di Sondrio. Piccolo-grande gioiello rinascimentale, eretto nella seconda metà del XVI secolo e mirabilmente incastonato nell'incantevole ambiente montano, è un capolavoro di grande sobrietà e discrezione dell'involucro edilizio. I suoi interni meritano di essere visitati, data la loro sorprendente ricchezza decorativa cui si abbina un contenuto artistico di alto livello, così come l'esterno, con la sua composizione delle immediate pertinenze, corpi di fabbrica e aree funzionali, che lo rendono unico nel suo genere. Siamo di fronte a un micro-paesaggio nel paesaggio montano della val Bregaglia; un esempio di paesaggio "autosufficiente" dove sono riuniti ambiti diversi in diretto collegamento gli uni con gli altri; un perfetto sistema di equilibri che permetteva alla Proprietà di un tempo (Guglielmo e Luigi Vertemate Franchi) la gestione agro-alimentare. Nel complesso trova posto, immediatamente relazionata al palazzo, un giardino formale (Il giardino all'italiana) a lato del quale, oltre alla composizione giardinistica classica, si evidenzia una calibrata peschiera rettangolare a doppia esedra con balaustra di mirabile fattura. Elemento architettonico, questo, che racchiude una doppia funzione: la prima estetica (decoro artistico), la seconda utilitaristica (allevamento del pesce). Questo binomio estetico-utilitaristico si ripropone per tutte le altre situazioni correlate al Palazzo e, più precisamente, per il Frutteto (Il Giardino dei Frutti o Pomario), l'Orto (Il Giardino dell'Ortaglia), il Vigneto (Il Giardino della Vigna grande), il



Castagneto (La Selva) e, inoltre, per una serie di edifici rustici per la conduzione delle attività agricole che si svolgevano nella tenuta e per la conservazione dei prodotti derivati. Il complesso storico, attualmente in discrete condizioni, necessita per la rivalutazione dell'insieme di una serie di opere all'interno delle diverse aree funzionali omogenee e, a tale proposito, in prima battuta è stata approntata una proposta, un vero e proprio progetto preliminare che mira alla riqualificazione dell'area interessata dal Giardino dei Frutti (Il Pomario) o, per meglio dire, il Giardino dei Frutti Antichi. Tale proposta tiene conto della componente di sudditanza che il pomario mantiene nei riguardi del giardino formale, con cui si collega direttamente ma che si sviluppa ad un livello superiore in diretto contatto con il fabbricato, caratteristica, questa, che gli attribuisce la prerogativa di dominanza. Il carattere geometrico tipico del giardino all'italiana diventa il preludio del disegno compositivo del pomario. Individuato l'asse prospettico che coincide con il vialetto che porta all'esedra, dove si trova la fontana di Ercole, si organizza un disegno schematico a maglia modulare da entrambi i lati dello stesso. Il modulo così dimensionato, di 5x5 m, servirà, per la parte centrale del Pomario, al posizionamento della collezione di alberi da frutto antichi (piante desuete in via d'estinzione), ma anche a delimitare in modo chiaro ma meno evidente le ulteriori due zone con caratteristiche e funzioni diverse: un'area servizi e un'area manifestazioni. La composizione spaziale del Pomario risulta così in sub-ordine all'assetto compositivo del Giardino formale, dal quale però ricava l'impostazione geometrica orizzontale necessaria ad organizzare i diversi ambiti di questo specifico comparto. Le piante da frutto verranno scelte secondo una logica che deriva da un'attenta ricerca storica, col fine di creare una collezione di "frutti antichi" di particolare curiosità botanica e naturalmente adatti alle condizioni climatiche. Al contempo, per quanto attiene l'aspetto vegetazionale, oltre alla piantagione di nuove alberature da frutto si valuta anche la possibilità, usufruendo degli spazi in prossimità dei muri di cinta, di organizzare collezioni di piccoli frutti da allevare a spalliera e, prendendo spunto dalle rose che accompagnano sui lati il camminamento, anche di una collezione di rose botaniche rampicanti (divaganti) antiche. L'area del Giardino dei frutti, così suddivisa, si avvantaggia di una distribuzione organica e razionale all'interno della quale le diverse funzioni trovano l'ordine e la giusta dimensione per esplicitarsi nel migliore dei modi. L'intento della riqualificazione di questo ambito risulta decisa ma non invasiva: tutto viene pensato nel pieno rispetto delle tradizioni storiche del luogo adottando al contempo un atteggiamento di approccio lineare e minimalista, senza eccessi e forzature. Questo intervento di ricomposizione paesaggistica, abbinato ad una manutenzione straordinaria dell'intera area, ivi comprese le pertinenze edificate preesistenti, enfatizzando il fascino del sito serve a creare i presupposti utili ad incentivarne l'accesso. Inoltre, lo studio e la concretizzazione di nuove proposte espositive e manifestazioni concertistiche, inducendo l'aumento della potenzialità ricettiva, può seriamente aiutare ad aumentare i presupposti economici indispensabili per la continuazione della realizzazione delle diverse opere a completamento del quadro d'intervento complessivo. La sempre più consapevole organizzazione degli eventi in un ambito riqualificato permetterà un utilizzo migliore e più cosciente (eco-compatibile) di un luogo di grande interesse e attrattiva, restituendo ad esso la giusta importanza. L'importanza di un tempo, concretamente organizzata e attualizzata attraverso una concezione modernista che rispecchi appieno il nostro millennio.



**Roberto Seveso Architetto**  
 robertoseveso.architetto@gmail.com  
 www.archiportale.com/roberto-seveso/  
 www.ec2.it/robertosevesoarchitetto/

